

INTERVENTI allegati alla deliberazione n. 21/CC/2023

SINDACO:

«URBANISTICA ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 8 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L. R. N. 11/2004».

Invito l'urbanista, l'architetto Sbrogiò, a illustrare la delibera. Se vuole accomodarsi. Grazie.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Buonasera a tutti. Piano degli interventi, variante n. 8. È la variante di ulteriore affinamento a tutta la situazione urbanistica così denominata Piano Regolatore Comunale, costituito da PAT e PI. Oramai siete in fase abbastanza avanzata come livello di perfezionamento del piano operativo, piano degli interventi appunto, siete arrivati alla variante n. 8, a seguito della quale, con documento del Sindaco, illustrazione del documento del Sindaco in Consiglio comunale, avvio della predisposizione della variante con avviso per la raccolta delle relative manifestazioni di interventi, di interesse, chiedo scusa, sono state raccolte, sono state pervenute e protocollate in Comune dieci manifestazioni più venti, che sono state prese in esame come manifestazioni che erano già agli atti precedentemente all'avviso, quindi dieci più venti fanno trenta. Oltre a queste trenta manifestazioni e richieste, ne sono state esaminate ulteriori dieci più o meno, richieste da parte dell'ufficio tecnico per affinamenti, correzioni, puntualizzazioni del piano, quindi affinamenti normativi, cartografici, non richieste di incidenza in termini di trasformazioni di aree, ma puntualizzazione di situazioni che c'erano già.

Mi sono letto questa mattina la delibera che mi ha inviato il vostro responsabile dell'area tecnica, l'architetto Molinaroli, l'ho anche chiamato e gli ho anche fatto i miei complimenti perché la delibera è molto ben costruita, molto ben fatta. Noi ne vediamo tante, però di così puntualmente descritte ne vedo poche. Ho fatto i miei complimenti all'architetto Massimo Molinaroli.

La delibera descrive puntualmente tutta la situazione, è anche abbastanza agevole entrare nel merito della descrizione delle varie proposte. Diciamo subito che ve ne sono dieci, dicevo ufficiali chiamiamole, a seguito della pubblicazione dell'avviso, più altre venti che erano già depositate agli atti, di queste trenta richieste complessive dodici sono risultate ammissibili, naturalmente tutte le varie manifestazioni e richieste già agli atti sono state tutte puntualmente istruite. In calce alla relazione tecnica è allegato... ho voluto riportare tutta la griglia di istruttoria con tutti gli esiti e con tutte le motivazioni per le quali alcune sono risultate ammissibili, altre non ammissibili. In calce alla relazione sono riportate tutte le motivazioni. Di queste trenta, dicevo dodici sono risultate ammissibili, di cui sei con accordo pubblico privato, art. 6 della Legge 11, ne abbiamo nove che non sono risultate ammissibili in quanto in contrasto con la struttura delle vigenti disposizioni in materia e non conformi con il documento del Sindaco, sette sono state archiviate. Tutto è riportato nella relazione programmatica. Sto leggendo la delibera perché riporta pedissequamente tutto il percorso, l'esito del percorso.

Passando alle richieste presentate dall'ufficio, sono, dicevo, circa una decina, sono tutte richieste di aggiornamenti cartografici, richieste di modifiche cartografica per individuazione area del nuovo polo scolastico del capoluogo, richiesta modifica cartografica della zona a servizi di proprietà comunale, richiesta modifica zona... come vedete, sono tutte richieste di modifiche, di perfezionamenti, di affinamenti della struttura del piano urbanistico operativo.

La variante si avvale dei pareri di compatibilità idraulica. Questa mattina è pervenuto il parere di compatibilità sulla relazione di valutazione idraulica da parte del consorzio, che dovrà essere integrato con analogo parere da parte del Genio Civile. Sapete che i pareri di compatibilità idraulica devono essere rilasciati da consorzio e Genio Civile, il consorzio arriva sempre prima, trasmette il proprio parere al Genio Civile, il Genio Civile lo recepisce, però ha trenta giorni di tempo per rispondere con la positività dell'esito al Comune. Il consorzio è già arrivato, è già a posto. La variante è corredata

ancora da relazioni, da analisi sulla parte sismica diciamo, relazione agronomica, che si addentra nella valutazione delle fasce di rispetto degli allevamenti, rete ecologica, ricognizione delle invarianti agroambientali, dichiarazione di non necessità della VINCA, valutazione di compatibilità idraulica, ne ho già parlato adesso, valutazione di compatibilità...

Io mi esprimo per quanto riguarda la parte, la mia competenza è quella urbanistica, la parte economica, ambientale è dello studio Benincà, la relazione sismica è del geologo dottor Cristiano Tosi, la parte informatica è dello studio, non mi ricordo il nome, ADS, sì.

Questa è tutta la struttura della variante in termini di richieste. Adesso voi dovete dirmi se volete passarle in rassegna una a una, magari andando via un po'...

SINDACO:

Interrompo un attimo l'illustrazione da parte dell'architetto. Come ha detto l'architetto dobbiamo votare caso per caso, per chi non lo sapesse, vi è un'incompatibilità fino al quarto grado, giusto, Segretario? Pertanto votando caso per caso, chi rientra dentro questa parentela viene consigliato di alzarsi e non partecipare allo specifico caso. Dopodiché, affrontati tutti i casi, la delibera verrà votata nella sua sostanza, completezza.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MARIN:

Perché le cose vengano fatte nel rispetto della legge e non votare inconsapevolmente in conflitto, ci dite chi sono i proprietari, perché forse era anche meglio fare una seduta informale del Consiglio e dire ai Consiglieri, anche con il tecnico, per dire "guardate, ci sono queste dodici, mi sembra, questa è la proprietà, questa è l'ubicazione, guardate che se siete incompatibili", stiamo parlando del quarto grado, non del primo grado, se so se mia mamma è proprietaria o meno di quel terreno. Io adesso voto in buona fede, non so neanche di chi sia l'area, se sia un mio parente. Di solito si facevano delle riunioni informali per trattare il punto in modo anche di essere tutti tutelati, perché se domani arriva un esposto in Procura "Marin ha votato questa delibera perché c'era lo zio che aveva venti metri oggetto di delibera", io l'ho fatto involontariamente, però in Procura ci vado io perché sono in conflitto di interessi. In buona fede totale però non me la sento di affrontare una delibera del genere con dodici casi, ce ne fosse uno, lei mi dice "guardi, è quell'area là", sono dodici casi, siamo 5.300 anime qua, può darsi che uno lo becco. Al di là che non so neanche fino a quanto arrivi il quarto grado mio.

(Voce da fuori microfono).

SINDACO:

Ho capito, però adesso non per dire, ma i Consiglieri di maggioranza si sono fatti dare l'elenco, se volete io ce l'ho, ve lo passo, non ho nessun problema, nel senso che le iniziali sulla delibera sono state fatte perché ormai, mi dice l'architetto, è consuetudine in tutti i Comuni di mettere le iniziali proprio per un discorso di privacy. Se volete i nominativi dei soggetti privati....

MARIN:

Lei voleva sospendere o sbaglio?

SINDACO:

No, sospendo, cioè intervengo, prendo la parola durante l'intervento dell'architetto perché volevo dire del quarto grado, però mi sembra che la parentela del quarto grado sia chiara a tutti. Se volete sapere i nominativi...

MARIN:

Ci dia due minuti.

SINDACO:

Sì, sospendiamo cinque minuti, il tempo necessario, vi do il documento e valutate questa decina di casi, ok.

Sospensione della seduta di Consiglio Comunale.

Ripresa della seduta di Consiglio Comunale.

SINDACO:

Bene. Ridò la parola all'architetto, valutiamo il caso per caso dei privati che hanno fatto richiesta. In delibera potete trovare le iniziali e il numero di protocollo. Vale sempre, ricordo, la regola del quarto grado, pertanto chi si sentirà sostanzialmente coinvolto da questa parentela dovrà alzarsi, gli consigliamo di alzarsi e di non partecipare alla richiesta.

Prego architetto.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Leggo anche i nomi?

SINDACO:

Le iniziali, nella delibera ci sono le iniziali, per un discorso... manteniamo le iniziali.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Io parto con la numerazione.

Manifestazione di interesse n. 1: parere tecnico e richiesta non ammissibile in quanto in contrasto con le disposizioni regionali in materia di interventi ammessi nel territorio agricolo di cui agli artt. 43 e 44 della Legge 11/2004. Può andare bene così? Richiesta ritenuta non ammissibile.

SINDACO:

Dobbiamo votarla. Solo quelle ammissibili, quindi partiamo dalla 7.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Allora partiamo dalla n. 6: richiesta ammissibile attraverso accordo pubblico-privato.

La n. 7, richiesta ammissibile pure questa. La richiesta risulta ammissibile fermo resta... Sto leggendo la 7.

SINDACO:

Partiamo dalla 7.

VOCE:

Seguiamo l'ordine del testo.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

La richiesta risulta ammissibile, fermo restando che l'intervento edilizio da realizzare nel lotto di proprietà è subordinato ad una variante al PUA approvato.

Si procede con la votazione.

Passiamo alla richiesta successiva, la n. 8.

Esce il Consigliere Comunale De Cao. I Consiglieri presenti sono 10.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

La n. 8: parere tecnico urbanistico ammissibile, con riclassificazione lotto da verde privato, come variante verde, a zona B 2, come lotti contigui. Ammissibile con questa riclassificazione, da verde a zona (...) residenziale.

SINDACO:

Il Consigliere De Cao è uscito, passiamo alla votazione.

(Voce da fuori microfono).

SINDACO:

Ditemi voi se volete fare intervento.

MARIN:

Visto che lo votiamo magari...

SINDACO:

Fatemi un segno, alzatemi la mano che se volete parlare... non chiedo su ogni richiesta se vi sono interventi, però se volete intervenire alzate la mano.

CONSIGLIERE MARIN:

C'è una riclassificazione da verde privato a edificabile. Io parlo, diciamo cerco di spiegarmi per quello che riesco, ma la zona è sempre stata verde privato o era già stata modificata, se posso?

ARCHITETTO SBROGIÒ:

È stata riclassificata come area verde privato secondo la procedura prevista per legge, legge regionale, per le varianti verdi. Adesso viene reintrodotta, cioè il privato che allora aveva chiesto la declassificazione, adesso chiede la reintroduzione.

CONSIGLIERE MARIN:

È ammissibile, l'unica cosa, ne parlavo prima con la collega, è una mia semplice idea personale, e se la legge lo prevede benissimo, però trovo che sia giusto venire incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini, in periodi di crisi ne abbiamo visti anche in passato, c'era gente che faceva le corse in Comune per pagare meno IMU e per restituire, tra virgolette, l'area edificabile, però è giusto anche in un certo senso mettere forse un rischio di impresa, cioè che il Comune venga incontro sempre alle esigenze del cittadino non è sempre giusto. Mi spiego meglio. Se l'edilizia in sé va bene allora corro in Comune a farmi cambiare la zona, se l'edilizia va male, ma qua sono convinto che sia giusto per non gravare sul cittadino, ti vengo incontro e declassifico. Che ci sia questo vai, torna, metti e rimetti, io trovo che non sia proprio così...

ARCHITETTO SBROGIÒ:

È la legge che lo prevede.

CONSIGLIERE MARIN:

Sì, infatti ho detto che è una mia considerazione personale, non ho detto che non la voto, se tecnicamente è ammissibile non ho niente da obiettare. Quando mi va bene perché riesco magari a venderla subito, chiedo magari, tra virgolette, magari nei Comuni grandi, ho un amico che è nella Giunta, riesce a buttarmela dentro, non se ne accorge niente nessuno, lascia il tempo che trova. Io sono d'accordo per il passaggio in negativo, cioè ti vengo incontro e te la declassifico, però poi è morta lì, nel senso che ti sono venuto incontro e basta, non è che fra due anni hai la possibilità di venderla o perché è ripartito il mercato me la ricambi. È una mia considerazione personale che farei su qualsiasi...

SINDACO:

C'è anche la perequazione comunque.

CONSIGLIERE MARIN:

L'ho fatto adesso perché probabilmente sarà la prima, ce ne saranno delle altre, dunque se ne fossero delle altre, l'intervento non lo farò più, l'ho vista arrivare adesso, e così la faccio, anche perché è una considerazione che scambiamo con la collega, mi ripeto, cinque minuti prima del Consiglio, ma è semplicemente una mia considerazione.

SINDACO:

Comunque dico, c'è anche la perequazione, nel senso che quando un privato fa la domanda da verde a edificabile, paga la differenza di valore nei termini di legge.

CONSIGLIERE MARIN:

È l'idea di base che non mi va, ripeto quello che ho detto prima, il sistema Italia, cioè quando va bene ti metto l'area edificabile, quando va male te la tiro via. Secondo me è giusto aiutare il cittadino quando è in difficoltà e dunque la declassificazione te la faccio, però poi quell'area lì resta quella che è. Ecco, questa è la mia idea personale.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

La Regione, e forse questo è giusto, ha voluto anche dimostrarsi flessibile nei confronti di questa declassificazione al momento, lasciando la possibilità poi di una reintroduzione a seconda dell'andamento del mercato o del trend economico o delle possibilità della proprietà. Al momento uno si trova in difficoltà e non riesce a pagare l'IMU, fa richiesta al Comune di togliergli l'area, l'edificabilità dell'area, dopo qualche anno la situazione cambia e questo fa la domanda inversa, cioè della reintroduzione. Questo però senza andare a incidere sui parametri dimensionali del piano, cioè l'area è stata tolta, l'area viene reintrodotta con procedura di variante al piano degli interventi. Nel momento in cui ho l'area che viene tolta e poi chiedo l'edificabilità con reintroduzione dell'area, scatta l'operazione della perequazione, cioè l'intervento è perequativo.

SINDACO:

Se ci sono altri interventi. Passiamo alla votazione della richiesta n. 8, protocollo 9027.

Si procede con la votazione.

Entra il Consigliere Comunale De Cao. I consiglieri presenti sono 11.

Passiamo in ordine alla richiesta n. 9, protocollo 12438.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Richiesta ammissibile con riclassificazione del lotto da verde privato a zona B2 a compattamento dei lotti contigui.

SINDACO:

Ci sono interventi? Passiamo alla votazione della richiesta n. 9.

Si procede con la votazione.

Passiamo alla richiesta n. 10, protocollo 1024. Prego.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Questa è stata ritenuta ammissibile con riclassificazione lotto da zona B1 a zona servizi F1-A, secondo i sopra elencati indici prefissati, urbanisticamente più rispondenti alle funzioni parrocchiali svolte e finalizzata a una riorganizzazione progettuale dell'area stessa.

SINDACO:

Ci sono interventi? Prego.

CONSIGLIERE MARIN:

Semplice considerazione: l'area da B1 diventa zona sportiva, zona F fondamentale?

SINDACO:

La zona F è servizi in generale.

CONSIGLIERE MARIN:

No, servizi, e questo cosa...

ARCHITETTO SBROGIÒ:

In questa zona qua già insistono le strutture parrocchiali, l'anomalia era nella classificazione precedente.

CONSIGLIERE MARIN:

Nella tipologia di attività che veniva svolta in questa struttura...

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Sì, adesso viene assegnata...

CONSIGLIERE MARIN:

Una categoria più adeguata, più consona.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Eh sì, congrua alle funzioni svolte.

CONSIGLIERE MARIN:

Ok, era questo il punto.

SINDACO:

Passiamo alla votazione.

Si procede con la votazione.

Facciamo un passo indietro numerico, la n. 6, protocollo 10763.
Prego architetto.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

La n. 6: richiesta ritenuta ammissibile attraverso accordo pubblico-privato, art. 6 della Legge 11. Per questa istanza viene riportata, oltre che la riorganizzazione dell'area proposta, anche tutta l'indicazione per la stipula delle varie prescrizioni a cui l'accordo dovrà attenersi. Sono prescrizioni riportate nella scheda accordo specifica.

SINDACO:

Se ci sono interventi. Passiamo alla votazione, visto che non ci sono interventi, la n. 6, protocollo 10763.

Si procede con la votazione.

Passiamo alla n. 12, protocollo 10125.
Prego architetto.

Esce il Consigliere Comunale Marini. I Consiglieri Comunali presenti sono 10.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

La n. 12?

SINDACO:

12, sì, protocollo 10125.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Qual è? Sono queste con l'asterisco?

(Sindaco da fuori microfono).

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Ammissibile, se è questa.

SINDACO:

Sì, questa.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

A seguito del parere ambientale la richiesta risulta ammissibile con correzione cartografica come segue, con l'inserimento nell'art. 6.18, corridoio ecologico secondario delle norme del piano degli interventi, della relativa prescrizione conseguente al parere rilasciato. Si tratta di una correzione, niente di più.

SINDACO:

Se ci sono interventi. Passiamo alla votazione. Il Consigliere Marin è uscito.

Si procede con la votazione.

Entra il Consigliere Comunale Marini. I Consiglieri Comunali presenti sono 11.

13 asterisco, protocollo 2941.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

La richiesta può ritenersi ammissibile date le esigenze di potenziamento dell'attività produttiva e dato altresì che la derivante riduzione dell'attuale area a verde pubblico non incide significativamente sull'assetto organizzativo dell'ambito interessato. In ogni caso l'ampliamento dell'edificio esistente dovrà rispettare le distanze dai confini di zona, quindi ammissibile.

SINDACO:

Se ci sono interventi. Passiamo alla votazione.

Si procede con la votazione.

Passiamo alla 18 asterisco, protocollo 13291.
Prego architetto.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Questa io non ce l'ho.

(Voce da fuori microfono).

ARCHITETTO MOLINAROLI:

Coincidono, se vai in fondo alla scheda. Sulla griglia, 18, 19 e 20, quelle sono tutte numerazioni delle griglie.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Ecco il perché, ho capito. Allora vado anch'io sulla griglia.

La 18 chiede la proroga di edificabilità dell'area di proprietà. Qua bisognerebbe fare un attimo di premessa, cioè per queste tre, 18, 19 e 20, voi sapete che le aree di espansione residenziale inserite nei piani dopo cinque anni della loro mancata attuazione perdono l'efficacia di previsione pianificatoria. Per recuperarla, per riprenderla, serve che ci sia l'affermazione positiva da parte del proprietario, cioè il proprietario dice “sì, è vero, sono passati cinque anni, in cinque anni non l'ho attuata, ti chiedo però di riconfermarla, di lasciarla inserita nel piano”. La legge ti dice che in questi casi qua bisogna pagare l'1 per mille sul valore IMU dell'area. Abbiamo questa richiesta di proroga, è stata riconfermata e la troviamo ancora inserita all'interno del piano.

Si procede alla votazione.

Passiamo alla 19.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

È identica.

SINDACO:

È identica, quindi evitiamo l'illustrazione.

Si procede alla votazione.

20 idem.

Si procede alla votazione.

Il protocollo 4431 è del 27/04, qua nella delibera non è numerata.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Ditta R.A. Adesso la numerazione... è una delle ultime, è una riconferma anche questa di un'area produttiva. Adesso non la trovo, più dov'è. Non mi trovo con la numerazione che è stata riportata. Deve essere questa qua.

ARCHITETTO MOLINAROLI:

Praticamente era decaduta in quanto non hanno versato entro il 31 dicembre la quota, per rientrare edificabile hanno versato un contributo perequativo e con questa variante fanno ritornare edificabile.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

È stata reintrodotta la capacità edificatoria.

ARCHITETTO MOLINAROLI:

Senza cubatura.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Senza cubatura. Eccola qua, priva di capacità edificatoria, come riportato nelle norme di zona. Eccola qua, leggiamo la... modifica dal precedente stralcio variante, a seguito richiesta pervenuta al Comune con protocollo n. 4431 del 27/04/2023 di variante urbanistica dell'area di proprietà di R.A., situato in via Sarega, censita foglio mappale ecc., 2.700 e rotti metri quadrati, da zona non pianificata a zona reintrodotta con la classificazione che aveva precedentemente, zona D2 C2, artigianale commerciale di progetto. Al fine di permettere la realizzazione di un impianto fotovoltaico, l'area in oggetto da zona non pianificata 2 viene riclassificata come zona D2 C2, a conferma dell'originaria classificazione di zona di PI vigente, priva di capacità edificatoria, come riportato nelle norme di PI di zona.

SINDACO:

Se non ci sono interventi passiamo alla votazione: protocollo 4431 del 27/04/2023.

Si procede alla votazione.

Passiamo alla scheda 14.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Qua abbiamo l'allegato B, mi pare, allegato A, sono le manifestazioni, poi abbiamo l'allegato B, dove sono riportati schema accordo... Votate anche questi?

SINDACO:

Sì, sono due.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Schema accordo, art. 6 Legge 11, tra Comune di Albaredo e ditta A.B. EMME.

SINDACO:

A.B. EFFE

ARCHITETTO MOLINAROLI:

No, è A.B. EMME, c'è un errore.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Va beh, A.B. E.F. Srl e ditta B.G. e altri, quindi abbiamo due accordi. Poi abbiamo sette atti unilaterali d'obbligo.

SINDACO:

Direi di votare la 14 e 15.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Esatto. Abbiamo i due accordi, questa scheda accordo n. 14, che riporta le prescrizioni di cui parlavo prima in merito alla richiesta di modifica di questa area qua. Troviamo nella colonna prescrizioni della scheda accordo pari pari l'elenco delle prescrizioni che sono riportate nella modifica precedente. Questa è la 14.

SINDACO:

Passiamo alla votazione. Interventi? Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MARIN:

Visto che è richiamata anche Ponte Asse, è la famosa...del consorzio, se non erro.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Sì.

CONSIGLIERE MARIN:

La riduzione del volume cosa comportava prima? Perché deve avere quasi anche venti forse anni quella, quindici sicuri, quel progetto che doveva sorgere davanti all'entrata storica del campo sportivo. La riduzione cosa comporta? Una diversa edificabilità in tema di altezze o in tema... Perché sicuramente è più consona all'abitato una riduzione del 30% della cubatura rispetto all'originario progetto.

ARCHITETTO MOLINAROLI:

La ditta ha chiesto una riduzione in quanto hanno ritenuto che le richieste commerciali in questo momento fossero per un'edificabilità di basso impatto. Sono previste edificazioni di fatto di bifamiliari.

CONSIGLIERE MARIN:

Appetibili al mercato.

ARCHITETTO MOLINAROLI:

Esatto.

CONSIGLIERE MARIN:

Mentre prima, quindici anni fa probabilmente (...) condomini a go go...

ARCHITETTO MOLINAROLI:

C'era un condominio fatto a elle, se ricordi.

CONSIGLIERE MARIN:

Sì.

ARCHITETTO MOLINAROLI:

Poi c'è stata tutta la problematica della bonifica che è durata più di dieci anni per l'inquinamento del sottosuolo, avevano presentato un PUA che era andato in Giunta un anno, un anno e mezzo fa, però poi hanno fatto quattro conti e anche quello non era remunerativo e l'hanno accantonato, cioè non hanno portato alla convenzione urbanistica e hanno chiesto questa modifica di variazione, dove di fatto si chiede un intervento diretto, previo permesso di costruire convenzionato, chiedendo una riduzione della volumetria.

CONSIGLIERE MARIN:

Che è sicuramente giusto per renderlo anche compatibile con quello che è il centro del paese. Nel 2023 andare ancora a deturpare una parte centrale di Albaredo con un condominio, è sicuramente più appetibile per loro, per vendere, e anche per lo stesso impatto che possa avere sul resto del territorio e delle altre costruzioni limitrofe. Grazie.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Tra le varie prescrizioni c'è la puntualizzazione di questo aspetto, cioè la tutela diciamo, l'osservanza dei caratteri morfologico-insediativi del contesto in cui si innesta questa area, quindi tipologie, viabilità, servizi, sottoservizi e quant'altro. Questa è la 14.

SINDACO:

La 14, Ponte Asse, accordo n. 14 con protocollo 7215 del 28/06/22.

Si procede alla votazione.

Passiamo alla 15, scheda accordo n. 10, richiesta protocollo 229 del 3/01/2016.

ARCHITETTO SBROGIÒ:

Qua l'ambito oggetto di accordo, metri quadri 2.430 ricadente all'estremità degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui variante 1 al PAT, Legge 14/2017, consumo di suolo. A seguito dell'approvazione dell'accordo viene classificata come zona D1/A, produttiva di completamento, ad ampliamento del contiguo lotto produttivo. C'è lo schema accordo, ci sono tutte le varie prescrizioni per la realizzazione degli interventi. In particolare abbiamo l'edificazione ammessa con intervento diretto, nel rispetto degli indici di zona, previa ridefinizione della fascia di rispetto stradale con aggiornamento del perimetro di delimitazione ai centri abitati, reperimento e/o monetizzazione area a standard, osservanza di disposizioni delle norme. Questa è la scheda 15.

SINDACO:

Se non ci sono interventi passerei alla votazione.

Si procede con la votazione.

Con questo, se non sbaglio, abbiamo esaurito le richieste ammissibili e sono state tutte approvate. Prima di votare la delibera, se vi sono da fare interventi riguardo alle modifiche cartografiche, alle richieste dell'ufficio tecnico dell'Amministrazione...

Prego Consigliere Cherubin.

CONSIGLIERE CHERUBIN:

Buonasera. Volevo fare un intervento per il punto quattro delle correzioni cartografiche richieste, lo leggo: richiesta modifica zona F3/B, riclassificazione area impianti sportivi di Coriano in zona residenziale C2/A. Avrei dieci considerazioni da fare insieme al Sindaco e alla Giunta.

Partirei con il primo, in quanto lunedì scorso, per altri motivi, ci siamo riuniti con il Sindaco e la vice Sindaco, e come di consueto, quando mi reco nell'ufficio del Sindaco non esco senza chiedere che il campo sportivo di Coriano venga riaperto, visto che comunque l'erba viene tagliata abbastanza spesso, visto che comunque è una zona che è chiusa ormai da un anno, visto che comunque i ragazzetti giocano a calcio sul piazzale nel cemento lì a fianco, ogni volta pongo questa domanda e mi era anche stato detto in maniera bonaria "cercheremo di riaprire i lucchetti". Sono dispiaciuta perché quando ho visto la delibera e ho capito che c'era un progetto dietro, avrei probabilmente apprezzato di più una trasparenza diretta quando ne abbiamo fatto cenno, però è una mia considerazione personale.

La seconda riflessione riguarda il fatto proprio del costruire, fare un quartiere residenziale a Coriano. Io ho vissuto undici anni in quel quartiere, ho venduto una casa di recente, se volete sapere se ci ho guadagnato o perso ne parliamo dopo, comunque inviterei a fare una riflessione sul momento che stiamo vivendo e proprio sul luogo in cui andate a fare questa variante.

La terza riflessione è che volevo ricordarvi che in data 9 gennaio 2022 ho presentato tramite PEC al protocollo, una raccolta firme sottoscritta da oltre 500 persone che sosteneva l'attaccamento a quella zona F, a quel campo sportivo che ha un'identità non solo sportiva ma anche locale, anche culturale, e anche legata al territorio di Coriano Veronese che, sottolineo, fa parte comunque del Comune di Albaredo d'Adige.

Andiamo avanti, la quinta riflessione che voglio fare è a livello del mercato edilizio. È un mercato che sta vivendo una crisi, non che io sia nel mercato edilizio, però lo vediamo tutti i giorni nei telegiornali, è un mercato un po' barcollante perché travolto da dei prezzi altalenanti, soprattutto della materia prima. È facile pensare che questa cosa non si risolve nel giro di un anno, probabilmente neanche due.

La sesta riflessione che voglio fare è che per il punto precedente i lavori del Campo della Fiera sono bloccati, quindi abbiamo già un esempio sul territorio di come investire adesso in ristrutturazioni e lavori possa creare dei problemi, l'abbiamo proprio qui vicino un esempio, tra l'altro ne abbiamo parlato anche nel Consiglio precedente, è una tempistica su cui secondo me serve fare una riflessione un po' più abbondante.

Andando avanti voglio portare l'attenzione sul fatto che la frazione è un posto, dove comunque si voglia creare una zona residenziale come il paese di Coriano, in cui è stato chiuso l'ufficio postale, in cui non c'è più il medico, in cui le poche attività commerciali stanno chiudendo una a una, ne sono rimaste un paio, come servizi rimane sicuramente la validissima scuola con il tempo prolungato, però oltre a questo non ci sono servizi per le famiglie che possano rendere appetibile un quartiere. La frazione rimarrà sprovvista di una zona F, una zona F importantissima, che anche se rimangono i due parchetti giochi e anche se in questa riqualificazione possa essere comunque identificata una piastra polivalente, non sarà mai al pari di un campo sportivo. Secondo me si va a privare la frazione di Coriano in primis, ma credo anche tutto il territorio. Ribadisco che i residenti di Coriano, ma anche

di tutto il Comune di Albaredo d'Adige, attualmente stanno portando i propri figli a giocare a calcio in altri Comuni. Un Comune che aveva due campi da calcio, dove adesso non ci sono comunque attività, principalmente si stanno delegando altri Comuni a interessarsi dei ragazzi che si vogliono affacciare principalmente a quello che è il gioco del calcio.

Concludo il decimo punto dicendo che non so se vi è chiaro, ma questa zona residenziale a Coriano probabilmente non la vogliono in tanti, anzi, posso dire che sicuramente il campo sportivo lo vogliono oltre 500 persone. Credo che la frazione di Coriano abbia dalle 500 alle 700 persone residenti, è un dato significativo. Mi auguro che andando avanti con questo cambio d'uso probabilmente verrà fatto un bando, probabilmente passeranno molti anni prima che venga costruito questo centro residenziale. Mi auguro che gli appartamenti costruiti vengano venduti tutti perché la cosa brutta che potrebbe succedere, ancora peggio di vedere un campo sportivo chiuso con un lucchetto, sarebbe un cantiere che rimane lì, in balia di sé stesso, con appartamenti magari invenduti e uno spazio che difficilmente poi possa essere riqualificato a breve.

Concludo, dopo questi dieci punti, chiedendovi di fare una riflessione, una riflessione su una parola semplice, la parola semplice è scegliere, la parola semplice è scelta. Io non vi chiedo di non scegliere di fare questo progetto, però vi chiedo di scegliere se quello è il punto giusto e se adesso è il momento giusto di fare questa riqualificazione. Ve lo chiedo perché lì attorno credo che zone riqualificabili ce ne siano tante e credo che tutte le persone che hanno dimostrato attaccamento a quello spazio, a quel piccolo rettangolo di terra, meritino di essere ascoltate. Sono persone che hanno sottoscritto, ripeto, una petizione che è stata completamente ignorata dall'Amministrazione, di un territorio che, torno a dire, fa parte comunque del Comune di Albaredo d'Adige.

Questo è il motivo per cui la mia scelta, la delibera totale, anche se nei vari punti abbiamo espresso diversi voti positivi, il voto sarà negativo, quindi spero che in questo momento, avendovi dato questi spunti, possano darvi un ulteriore tempo per poter capire quante persone ci tengono a quel pezzo di terreno, e per il futuro rimarrà sempre il posto del campo sportivo di Coriano. Vi auguro che vada tutto per il meglio, soprattutto anche alla luce delle dieci riflessioni fatte in precedenza.

SINDACO:

Non posso non rispondere e rispondo in maniera spero veloce e chiara. Che il vostro gruppo non sia d'accordo con questo tipo di intervento politico credo che sia normale, nel senso che avevate un programma elettorale ben chiaro su quell'area lì, noi avevamo un programma elettorale altrettanto chiaro, ma che era sostanzialmente all'opposto del vostro. Volevamo un programma elettorale con l'individuazione di zone di edilizia popolare e avevamo sostanzialmente un piano ambizioso su quello che erano le scuole, il polo scolastico unico, e giocoforza gli impianti sportivi.

Il Comune di Albaredo d'Adige, se parliamo di metrature importanti, ha sostanzialmente due zone: i due campi sportivi, per semplificare e darvi l'idea chiara di quelle che sono le aree, Coriano e il campo sportivo del capoluogo. Cosa succede? Che nel campo sportivo del capoluogo gli impianti sportivi saranno sostanzialmente compromessi, perché se Dio vorrà, l'anno prossimo dovrebbe già iniziare il cantiere del polo scolastico unico, pertanto, per fare delle politiche di un certo tipo, politiche sociali, dal dare alle giovani coppie, per esempio, dei pezzi di terreno a prezzi agevolati, non aveva che altro spazio che guardare l'ex campo di Coriano. Questo per darvi un'idea generica di quella che è la nostra volontà politica.

Faccio una riflessione, che è una riflessione recente su un dato che mi è stato dato poco tempo fa. I nati l'anno scorso sono trenta bambini, se non ricordo male, conti alla mano, trenta bambini si fanno due classi, perché il minimo per fare una classe, da regole del Ministero, sono quindici. Qua secondo me è proprio il caso di scegliere, è il caso di scegliere se tenere due campi sportivi al limite della fatiscenza, Coriano in primis, perché può benissimo avere la bandiera di peggior, credo, campo sportivo o perlomeno salire sul podio dei peggiori campi sportivi della zona, oppure fare delle politiche di un certo tipo per cercare di rivitalizzare la frazione, perché se non portiamo qualcuno ad abitarci a Coriano, come è stato chiuso l'ufficio postale, come è stata chiusa la bottega, vi saranno

sostanzialmente altre strutture che saranno messe a repentaglio, in primis la scuola; una scuola a cui crediamo, che il sottoscritto nel mandato precedente ha sistemato, che questa Amministrazione credo che abbia già in programma di impegnare circa 200.000 euro per i serramenti.

Qua bisogna fare delle scelte coraggiose, ci davano dei pazzi quando sostenevamo di fare un polo scolastico unico da 10 milioni di euro, adesso ci criticano perché ci venite a dire che la gente preferisce un campo sportivo e vedere sostanzialmente nessun tipo di azione politica per ripopolare e rianimare un po' la frazione, noi non la vediamo così, pertanto, se, nonostante non condivida, però apprezzo l'intervento, credo proprio che andremo per la nostra strada.

Prego.

CONSIGLIERE CHERUBIN:

In primis volevo sottolineare una cosa. Mi dispiace aver sentito dire il peggior campo sportivo quello di Coriano, perché qui dentro credo di essere l'unica che arbitra, faccio l'arbitro di calcio, ho arbitrato in tutti i campi sportivi della provincia, il campo di Coriano è famoso perché drena l'acqua in una maniera incredibile. Una cosa che agli occhi è vecchia non è detto che è sbagliata, quindi il campo sportivo di Coriano, vi garantisco, ci ho corso tantissime volte, è un campo che l'unica cosa che magari poteva un po' lasciare a desiderare erano i lumen dei fari perché non erano autorizzate le gare in notturna, proprio per una questione di luce, però qui attorno vi garantisco che è un campo molto decoroso.

Mi dispiace, Sindaco, che lei abbia fatto questa offesa, secondo me, a un luogo del suo Comune, perché ricordo che lo spazio è del Comune, se era in quello stato e se in questi anni il Comune ha stanziato probabilmente poco, troppo, questo lo sapete voi, per quel campo, se era il peggior campo sportivo a sua detta forse è anche un po' colpa dell'ente, secondo me non lo era, comunque, ripeto, è una cosa oggettiva perché io i campi del veronese li ho calcati tutti.

La seconda, volevo sottolineare che la petizione presentata era apolitica, ne ero rappresentante, in quanto io, ripeto, appartengo al mondo del calcio, ero residente a venti metri da quel campo sportivo e ho vissuto la cosa, la vivo in prima persona, vorrei lasciar fuori almeno in questo mio intervento delle considerazioni politiche delle elezioni precedenti e di quelle che potranno essere in futuro. Mi fa piacere infine che lei sappia che ci sono trenta bambini nati, perché noi purtroppo è un paio d'anni, che chiediamo che i campi del DUP ci vengano forniti popolati, però a oggi, sia per il DUP dello scorso anno sia per quello di quest'anno, non avendo i campi popolati, io purtroppo non riesco a capire quanti sono i bambini nati, quanti sono quelli in età scolastica, quante le persone che sono andate in altri Comuni, ecc. Comunque ho piacere che questi dati voi almeno li abbiate. Mi dispiace che pur avendo protocollato delle PEC non siano stati forniti anche a noi.

SINDACO:

Altri interventi? Prego Consigliere Marin.

CONSIGLIERE MARIN:

Noto con dispiacere, Sindaco, che lei abbia cercato, in un certo senso, di chiudere qua la vicenda dicendo che se c'è qualche intervento rispetto alle richieste dell'Amministrazione o dell'ufficio tecnico qualcuno parli o taccia per sempre. Infatti tra le righe della delibera c'è questo punto del cambio di destinazione urbanistica del campo di Coriano. Mi permetta, c'è qua l'Assessore allo sport, dunque questo invito lo faccio anche a lui, che ha a che fare quotidianamente con volontari che operano o che utilizzano il loro tempo libero per dedicarsi ai ragazzini e allo sport, trovo offensivo, mi passi il termine offensivo, che lei taccia una struttura del genere, che comunque, come dice giustamente la collega, una struttura comunale che era comunque data in gestione a dei volontari, dei volontari che, lei lo sa benissimo, si sono resi disponibili a proprie spese, sostituendosi all'ente, alla riqualificazione,

bastava dare una convenzione di quattro o cinque anni e loro si sarebbero sobbarcati le spese per la riqualificazione, sostituendosi all'ente. Dunque qua c'era già la buona volontà di quelli che lei ha offensivamente denigrato dicendo che avevano gestito o che avevano in capo un impianto fatiscente, al limite della decenza.

È vero che voi avevate un programma elettorale diverso, infatti in otto anni sulla sicurezza niente è stato fatto e niente probabilmente si farà, perché tante belle parole, spero che lei abbia tra le sue carte qualche novità rispetto alla sicurezza. La gente si lamenta, questa ormai è opinione pubblica di quella che è la situazione. Ormai è quotidiano che vengano riportati fatti di inciviltà o fatti, reati veri e propri, quali furti. Dunque, sì, avevamo un programma elettorale diverso, però faccia una considerazione, Sindaco, su quello che era Coriano, lei ha avuto l'esperienza di due mandati e, scusi se lo ripeto, anche l'esperienza di suo padre Sindaco. Coriano era sempre stata individuata come l'ago della bilancia per la vittoria elettorale, cioè chi vinceva a Coriano, si diceva, vinceva le elezioni, e così è sempre stato perché c'erano un paio di figure che riuscivano a riportare dei risultati elettorali molto, molto soddisfacenti, e chi aveva queste persone nella propria lista molto probabilmente portava a casa la vittoria.

Questa volta non è stato così, è il seggio dove lei ha perso, mi sembra, non ha vinto, è il seggio di Coriano. Dunque vuol dire che Coriano non era proprio così contenta, Coriano e Michellorie, non era proprio così contenta del suo programma elettorale, e chiaramente una parte di questo programma elettorale rivolto alle due frazioni era chiaramente quello rivolto al destino del campo di Coriano. A me sa quasi di vendetta elettorale, perché è stata dapprima allontanata l'associazione che gestiva quel campo non rinnovando la convenzione, loro si sono comunque rimboccati le maniche perché hanno voglia di fare e si sono trasferiti in quel di Bonavigo, una storia già vista perché in passato, sempre la stessa società con altre persone, si è trasferita a Roverchiara perché mandata via dall'Amministrazione sempre facente riferimento al vostro gruppo, dunque con la sua vittoria, con la vostra vittoria, era di per sé scontata questa fine.

Mi chiedo che cosa, ma lei me l'ha accennato, quello che è comunque da capire, perché in passato mi ha detto “quando avremo l'idea ve la faremo sapere”, allora volevo capire cosa intendeva fare, tempistiche, soprattutto che cosa intende fare nel periodo che passerà tra oggi e l'apertura del cantiere di quell'area, cioè se vuole renderla accessibile o meno ai cittadini di Coriano oppure intende chiuderla definitivamente e sancire oggi il funerale.

Un'altra cosa le chiedo, perché lei, chiudendo o volendo chiudere in fretta il dibattito su questa delibera, non ha neanche parlato del polo scolastico o comunque ha individuato il polo scolastico come una perla, una gemma del suo programma elettorale. Sindaco, siamo un po' obiettivi, i fondi da cui derivano la realizzazione, quando sarà e mi auguro presto, del polo scolastico, allora, nel 2020 del PNRR se ne stava parlando, probabilmente non c'era ancora, perché la pandemia era partita da sei mesi, dunque non mi venga a dire che è stato bravo a realizzare il polo scolastico, diciamo che c'è una pioggia di miliardi di euro dovuti alla pandemia e non stiamo qui a dire che siamo stati bravi, bravo l'ufficio tecnico, bravo chi ha redatto il progetto perché ottenere i fondi, ma non mi dica che le aspettative...

SINDACO:

Chi ha fatto il programma elettorale.

CONSIGLIERE MARIN:

Nel 2020 erano quelli di ottenere 10 milioni così. Se non ci fosse stato il PNRR tantissime altre opere erano solo aria che veniva data alla bocca per un programma elettorale. Tacciamola anche come un po' di fortuna nella sfortuna della pandemia. Una cosa chiedo, perché probabilmente progetti ce ne saranno in futuro, Sindaco, mi permetta di poterle strappare una promessa già in questa serata. Davanti al campo di Coriano c'è una targa intitolata a un giovane ragazzino morto a 17 anni per un

incidente stradale, Eraldo Bottacini, infatti il campo è intitolato a lui, c'è una targa, chiedo se per caso nel progetto vi fosse la possibilità di avere una zona a servizi o comunque si parlava di una piastra o qualcosa, di un punto ricreativo, o i giardini, chiamiamoli così di Coriano, la targa venga spostata in uno di questi siti, in modo da ricordare ancora la memoria di Eraldo Bottacini e che non venga staccata e dimenticata in un magazzino del Comune.

Faccio anche la dichiarazione di voto, una dichiarazione di voto che, come abbiamo votato la gran parte in modo positivo, la gran parte delle richieste fatte dai cittadini, siamo sempre stati quelli a favore delle opere pubbliche, se chiaramente a favore del cittadino, e a favore del cittadino quando ha bisogno o per lavoro o per una questione chiaramente della propria famiglia di ampliare un'attività o di ampliare la propria casa, dunque sempre a favore del cittadino. Il nostro voto sarebbe un voto estremamente positivo a questa delibera, però ci sentiamo di dire no, perché lei ha aggiunto questa sentenza finale, questa benedizione al campo di Coriano, dunque da ora in avanti penso che non ci saranno più passi indietro. Noi possiamo dire di aver dato il nostro meglio, aver cercato in tutte le maniere di convincervi a cambiare strada, non ce l'abbiamo fatta, non ci sentiamo sconfitti perché abbiamo dato, soprattutto la Consigliera Cherubin, ha dato l'anima per quella zona. Mi dispiace un po' perché se ne va una parte importante di Albaredo e soprattutto una parte fondamentale per la collettività di Coriano, ecco.

Con questo chiudo auspicando che vi possa in futuro essere da parte vostra un ripensamento, che trovo alquanto improbabile. L'unica cosa, speriamo che i ritardi burocratici ci siano, si arrivi a non partire con il cantiere, che si possa fare qualcosa, magari con un nuovo gruppo, un nuovo Sindaco, che possa eventualmente modificare la decisione, perché se è vero che parliamo costantemente di transizione ecologica, ci vogliono far andare con le macchine ecologiche, non più il diesel dal 2035, e qua andiamo a costruire due piastre in cemento, costruire, sono le uniche cose che forse hanno fatto prima di andare via, le piastre, che vanno a deturpare il nostro parco, vorrei dire principale, ma forse ormai è l'unica rimasta area verde del centro del paese, e poi, *dulcis in fundo*, andate anche a togliere il campo, un'altra area verde alla frazione di Coriano.

Questo lo vedo incompatibile con quello che si continua a dire, di tutelare il territorio, le aree verdi e non cementificare, qua vi nascondete dietro le giovani coppie che dovete tutelare. Come ha detto la Consigliera Cherubin, sono scelte, scelte che però secondo me andavano condivise non tanto con noi, ma magari con la collettività interessata, forse non è mai neanche stato fatto da parte dell'Assessore, se lei non voleva perdere tempo con la comunità di Coriano. Certo è che noi in passato, per questioni magari più importanti per quello che veniva definito il forno crematorio, ci siamo consultati in modo acceso con la comunità di Coriano e la comunità di Coriano ha deciso poi di non premiarci facendoci chiaramente perdere le elezioni.

Penso che un confronto costruttivo con la comunità, anche per sentire gli stessi, tra virgolette, interessi, necessità e bisogni della comunità, e non dire "io so quello che va fatto a Coriano", pensare di essere sempre padroni del territorio senza andarsi a confrontare e a sentire, ecco, ritorniamo al fatto della consulta, "non mi consulto con le attività commerciali, non mi consulto con le attività artigianali perché tanto so io quello che bisogna fare". Forse magari, tra virgolette, un bagno di umiltà e un po' più di ascolto verso i cittadini, che non sono sudditi, ma sono le persone che formano questa nostra splendida comunità. Grazie.

SINDACO:

Cerco di rispondere velocemente, anche perché i punti toccati sono stati tanti, il progetto del campo fiero è un progetto che ha visto il Comune di Albaredo d'Adige vincere, vincere per l'ennesima volta, sono stati pochi i Comuni di Verona e della provincia a ottenere un contributo su quello che all'epoca era il progetto bellezza. Una commissione di esperti ha apprezzato e ha votato favorevole al progetto, una commissione di esperti del Ministero della Cultura ha approvato il nostro progetto e ci ha dato il contributo, lì non era PNRR.

Per quanto riguarda il PNRR, siamo arrivati terzi in Veneto e nello scorrimento della prima graduatoria siamo stati l'unico Comune della provincia di Verona. Successivamente la graduatoria è stata fatta scorrere ed è stato finanziato qualche altro Comune, mi sembra che Castelnuovo del Garda fosse arrivato undicesimo, era il primo dei non finanziati.

Per quanto riguarda i progetti di Coriano, il primo passo per dare un senso a quell'area lì è oggi, con la trasformazione dell'area, poi su quello che sorgerà, se saranno appartamenti, case, ville a schiera o semplicemente lotti, questo non lo sappiamo, nel senso che qualche idea c'è, ma è ancora in fase embrionale. Mi riallaccio all'intervento di prima, la nostra idea è chiara e la percorriamo. Sento parlare spesso di Coriano, Coriano e la gente di Coriano, la nostra visione è una visione completa del paese, non vi è differenza tra Coriano, Presina e Michellorie. Faccio un esempio. Presina sarà una delle frazioni, Presina e la strada che porta a Presina, che otterranno i maggiori interventi, ci saranno altre frazioni, altre vie che ne otterranno di meno, però, ripeto, l'Amministrazione fa delle scelte sostanzialmente nella totalità, nella visione totale del paese e non per, non so, andare incontro alle esigenze o per soddisfare diciamo qualche campanilismo. Ecco, non voglio dire che voi seguite il campanilismo, però sentire parlare di una frazione rispetto all'altra, credo che per quello che mi riguarda non è una visione che condivido. Grazie.

Replica? Grazie.

CONSIGLIERE MARIN:

La promessa gliela strappo della targa?

SINDACO:

Mi sono dimenticato. Sulla targa, ripeto, non sappiamo ad oggi cosa c'è, è chiaro che se ci sarà una zona residenziale auspichiamo di fare qualche area verde, qualche parco, siamo stati anche a Presina gli unici ad avere il coraggio di abbattere una scuola che era inutile e abbiamo fatto un parco, e sono sorte una decina, quindicina di casette, alcune con la piscina, quindi per carità, se c'è da mettere in ordine, da ammodernare, da sistemare, ci sarà un'area, se sarò io l'amministratore che potrà decidere non farò sicuramente le barricate, per me va bene, se la proposta poi viene da voi ufficialmente. Credo che adesso sia prematura, ma quando avremo idea di quello che faremo, magari ci fate una proposta, visto che l'idea è vostra, credo che da parte della mia maggioranza non ci saranno problemi a inaugurare e a intitolare qualcosa al giovane Bottacini che è defunto. Da parte mia c'è totale apertura su questo.

Altri interventi? Votiamo il punto all'ordine del giorno, il 3, se non ricordo male, votiamo la delibera nella sua totalità.

(Voce da fuori microfono).

SINDACO:

Dobbiamo votare il punto che racchiude tutti i punti, l'ultimo, che è la scheda... no, la 15 l'abbiamo votata, giusto, Massimo? Votato la 15, votiamo la votazione complessiva. Votiamo la delibera, vuoi guardare, vuoi verificare? No, non c'è (...), vuoi verificare? Il 15 è stato votato. Tutte le quindici richieste sono state votate, votiamo la delibera nella sua totalità.

Si procede con la votazione.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

VOCE:

No, va pubblicata.

SINDACO:

Va pubblicata questa, perfetto, non serve l'immediata eseguibilità.

Grazie a tutti, il Consiglio è finito. Buona serata.

La seduta odierna del Consiglio Comunale si conclude alle ore 21.09.
